



A Roma l'evento conclusivo di Sace â??Energie per il futuro dell'exportâ??

Descrizione

(Adnkronos) â?? Si Ã“ svolto oggi a Roma l'evento conclusivo di â??Energie per il futuro dell'exportâ??, il roadshow itinerante di Sace, l'export credit agency direttamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dedicato al dialogo e all'ascolto delle imprese italiane. Un percorso che ha coinvolto oltre 400 imprese attraverso sette tappe in Italia â?? Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Roma â?? e una a Dubai, ospitate nelle sedi di Sace, vere e proprie case delle imprese che ogni giorno supportano le aziende nei loro percorsi di crescita in Italia e nel mondo.

Il roadshow di Sace ha raccolto i nuovi bisogni delle imprese italiane, anche alla luce del contesto economico in continua evoluzione, per poter scrivere insieme le strategie e gli strumenti Sace del prossimo futuro e valorizzare al massimo il potenziale di crescita dell'export, con una attenzione particolare alle principali filiere, distretti e settori strategici del Made in Italy. Nella tappa finale di questo percorso oggi a Roma â?? oltre ad ascoltare le imprese di Lazio, Abruzzo e Molise e le testimonianze di grandi champion di filiera come Fincantieri e Leonardo â?? sono state infatti presentate le principali evidenze emerse nei precedenti quattro mesi di incontri sul territorio.

â??Il roadshow di Sace dedicato al futuro dell'export â?? ha dichiarato il presidente di Sace Guglielmo Picchi â?? si Ã“ inserito in un momento storico cruciale, in cui le catene del valore si stanno ridisegnando, i flussi commerciali stanno cambiando direzione e nuove economie stanno crescendo a ritmi elevati, generando nuove opportunitÃ per le future generazioni. L'Italia Ã“ una delle maggiori economie esportatrici a livello globale, con oltre 120 mila imprese esportatrici che danno lavoro a 4,3 milioni di addetti e che generano un terzo del Pil nazionale. Per questo, sostenere l'export significa sostenere il futuro del Paeseâ?•.

â??Ascoltare il territorio â?? ha sottolineato l'amministratore delegato di Sace Michele Pignotti â?? Ã“ stato essenziale per comprendere sfide e opportunitÃ e rafforzare i nostri strumenti per dare ulteriore energia al futuro delle imprese e al nostro export, anche in una logica di filiera, in linea con la missione istituzionale di Sace e con il mandato della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Economia e delle finanze. Questo non Ã“ un punto di arrivo, ma di partenza: le imprese chiedono strumenti che trasformino l'eccellenza del Made in Italy in una presenza piÃ¹ solida sui

mercati esteri, vogliono diversificare e hanno bisogno di coperture, informazioni e accompagnamento. Ed è qui che Sace è percepita come una leva strategica per l'intero Sistema Paese.

L'evento di Roma, alla presenza del management e gli advisor territoriali di Sace, ha preso il via da un'analisi dell'Ufficio studi di Sace sugli scenari globali e i mercati di opportunità per l'export italiano, con un focus specifico sul territorio di Lazio, Abruzzo e Molise: un contributo di valore utile a stimolare un momento di confronto e condivisione rispetto a prospettive concrete di sviluppo. Al centro dell'evento, le testimonianze di aziende come Cisalfa Sport e Rustichella d'Abruzzo, che hanno affrontato con successo la crescita internazionale, grazie anche agli strumenti e servizi di accompagnamento di Sace, e di grandi campioni come Fincantieri e Leonardo che hanno rappresentato il potenziale di crescita estera per le filiere di riferimento.

Sono tre le priorità strategiche evidenziate dalle imprese durante gli incontri del roadshow di Sace. In primo luogo, rafforzare la competitività: le imprese chiedono strumenti che trasformino l'eccellenza del Made in Italy in una presenza strutturata sui mercati esteri, con maggior continuità, stabilità e supporto nel posizionamento internazionale, anche in una logica di filiera; in secondo luogo, vogliono investire in innovazione e digitalizzazione: leve indispensabili per aumentare produttività, attrattività e capacità esportativa; infine, puntano ad espandersi su nuovi mercati e gestire i rischi: le imprese vogliono diversificare, ma chiedono coperture, informazioni e accompagnamento.

Sull'andamento dell'export italiano analizzato dall'Ufficio studi di Sace, emerge la necessità di aumentare la diversificazione dei mercati di riferimento. È grazie a questa strategia che l'export italiano sta mostrando segnali di crescita in un contesto globale complesso, realizzando un incremento del 3,1% nei primi undici mesi del 2025.

Nonostante il rallentamento di mercati maturi come la Germania, molte imprese stanno già ampliando la propria presenza in aree in forte espansione come Medio Oriente, Sud-Est asiatico, India e Nord Africa. Tuttavia, il potenziale di crescita è ancora molto ampio. Sebbene negli ultimi venticinque anni l'export italiano verso i Paesi emergenti sia cresciuto maggiormente rispetto ai mercati maturi (+6,6% medio annuo contro +4,2%), la concentrazione geografica dell'export italiano rimane ancora molto elevata: poche imprese esportano fuori dall'UE e il 44% si concentra su un solo mercato.

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 21, 2026

Autore

redazione

default watermark